

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 60

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne inuunt animos laudes que carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciunt mundum, vincat et ipsa modo
PERGUS Archiep. Utinen

Martedì 16 marzo 1909

La giovane età dei deputati nostri

Era già stato rilevato prima delle elezioni, ma è bene notar lo anche oggi, che una delle particolarità significatissime delle presenti elezioni, è che getta una luce simpatica sopra tutta l'indole e la forza della parte nostra sta in ciò che quasi tutti i candidati dei cattolici, già eletti a primo scrutinio, o in ballottaggio, sono piuttosto giovani.

Sono certamente ancor giovani gli onorevoli Bonomi e Cameroni, ma non lo sono meno gli onorevoli Tovini, Longinotti, Meda, Micheli, Chiozzi, Roberti e via dicendo; come non sono vecchi né Miglioli, né Mauri, né Montresor; né altri riusciti in ballottaggio; né il Bertini, né il Paleari, il Tono ed altri che non sono riusciti.

Filippo Crispolti, commentando questo fatto, così giustamente scrive:

« Mentre gli avversari trattano noi come superstiti d'un tempo che fu e ci ripetono ad uso momento i versi del Giusti, secondo i quali ad ogni suono di campana muore uno dei nostri - e nasce uno di loro, la più bella dimostrazione del contrario sta nel fatto, che quando vogliamo mandare in alto i rappresentanti genuini del nostro pensiero noi li cerchiamo nella gioventù. Ciò in fatti indica spirito alacre e vitale nella totalità della parte nostra. Poiché l'aver tra di noi dei giovani capaci d'esercitare il mandato legislativo è già molto, ma l'affidarli volentieri ad essi è ancora di più la prova di spirito giovanile non meno nei mandati che nei mandatari. La gente vecchia manca di elementi freschi, o anche se per caso ne ha, non si fida di essi.

Ma bisogna pur dire ad ulteriore spiegazione e giustificazione del fatto che fra noi non alligna quel « giovin signore » che voglia arrivare alla deputazione senza aver fatto molte volte altro che guidar l'automobile. Questi fenomeni giovanili sportivi li lasciamo al nuovo, o meglio vecchissimo, partito radicale. I giovani nostri hanno messo a profitto i brevi anni; hanno cominciato quasi adolescenti a lavorare nella stampa, nelle associazioni, nelle amministrazioni comunali. Cosicché a trent'anni o poco più, hanno giovanile l'ardore delle forze ma sono maturi di titoli, di senno e d'esperienza.

Il Parlamento, per giovani di questa sorta non è un luogo indebitato ove si giunga di salto; è un luogo meritato dal lungo lavoro benefico che ivi troverà da esplicarsi ancora, senza perder nulla dell'indirizzo e dell'ispirazione sua.

Quindi coloro che notano fra i caratteri delle recenti elezioni il farsi avanti di candidati cattolici - sia pure in quel piccolo numero che le circostanze della politica, la condizione dei partiti e l'alta direttiva hanno permesso - limitano troppo le proprie osservazioni, se non notano anche che questi candidati escono dalle file della gioventù. La precocità degli anni, temperata da una attività già per ognuno relativamente antica, mostra che di fatto nell'azione di parte nostra il lavoro giovanile è possibile, è diffuso, è efficace; come mostra che esso apre la via ad una generosa fiducia da parte degli uomini fatti. Il passato, senza abdicare se stesso né farsi temerario, stende così fra noi la mano all'avvenire ».

I deputati cattolici

Da un giornale togliamo l'elenco dei deputati cattolici mandati in queste elezioni alla Camera. Vi può essere qualche omissione e qualche errore, di cui non rispondiamo.

Furono pertanto rieletti:
1 - Cornaggia - Milano IV.
2 - Cameroni - Treviglio.
3 - Micheli - Castelnuovo Monti.
4 - Chiozzi - Portomaggiore (Il ballottaggio è stato indebitamente proclamato dai socialisti, contestando arbitrariamente gran numero di schede all'on. Chiozzi).

- 5 - Bonicelli - Brescia.
6 - Frugoni - Leno.
7 - Stoppato - Montagnana.
8 - Cipriani Marinelli - Bitonto.
9 - Giusso - Manfredonia.
Nuove elezioni:
10 - Monti - Crescentino.
11 - Meda - Rho.
12 - Dagli Occhi - Affori.
13 - Bonomi - Clusone.
14 - Tovini - Breno.
15 - Corniani - Iseo.
16 - Bettoni - Salò.
17 - Longinotti - Verolanuova.
18 - Padulli - Cautili.
19 - Roberti - Bassano Veneto.
20 - Taverna - Desio.
21 - Micheli - Langhirano.
22 - Filippo Dentice d'Accadia - Nocera Inferiore.
23 - Nunziante - Palmi.
24 - Pecoraro Lombardo - Palermo II.
25 - Croce - Capannori.
26 - Briccio - S. Biagio di Callalta.
27 - Zileri - Cittadella (E' proclamato Wollemborg; ma la Giunta delle elezioni proclama Zileri, facendo giustizia).
28 - Montresor - Bardolino.
29 - Nava - Monza.

30 - Miglioli - Soresina.
31 - Coris - Isola della Scala.
Resterebbe Mauri, la cui sorte pel collegio di Codogno è rimandata alla Camera.

LA MAGGIORANZA PARLAMENTARE

Ai 296 deputati ministeriali eletti a primo scrutinio se ne devono aggiungere circa 40 riusciti nei ballottaggi di ieri, formerebbero così un totale di 336 deputati tutti ministeriali, sia per esplicita dichiarazione fatta ai loro elettori sia per la prova data già da molti di essi nella passata legislatura. Si aggiunga poi che per 15 collegi non è avvenuta la proclamazione e gli atti sono stati rinviati alla Camera. Così il numero dei deputati ministeriali raggiungerà per lo meno la cifra di 350.

L'estrema sinistra.

L'Avanti! pubblica la statistica dei risultati definitivi delle elezioni rispetto all'estrema sinistra. Secondo l'Avanti! l'estrema sinistra era di 82 deputati e ora è di 114. I socialisti erano prima 26 ed ora sono 42; i repubblicani erano prima 20 ed ora sono 23; i radicali prima 36 ora 49. Pur ammettendo che la statistica dell'organo socialista includa per ottimismo qualche deputato di più, rimane sempre indiscutibile che la nuova Estrema sarà forte di oltre un centinaio di deputati.

I lavori della nuova Camera.

Il periodo dei lavori della nuova legislatura andrà dal 24 marzo al 3 aprile. In questa (decina di giorni si provvederà alla costituzione dell'Ufficio di presidenza e delle Giunte permanenti, e si svolgeranno alcune interrogazioni.

Il 25 marzo Montecitorio sarà occupato dall'elezione del presidente, che si prevede agitata perché i nuovi elementi che entrano alla Camera sono piuttosto avversi all'on. Marcora, e perché con questa legislatura il presidente della Camera è retribuito con 25.000 lire annue.

Il governo ha determinato che le vacanze pasquali vadano dal 3 aprile ai primi di maggio, affinché le Commissioni nel lungo periodo delle vacanze possano essere pronte colle relazioni dei bilanci e di alcune leggi, ed andare alla Camera, dove non mancherà lavoro per il maggio e per il giugno.

In maggio vi sarebbe anche un voto politico per la riconferma della fiducia nella politica giolittiana.

Fradeletto insiste nelle dimissioni.

Venezia, 15. — Ringrazio con effusione d'animo gli elettori che vollero darmi il loro voto e gli amici fedeli che mi porsero tante attestazioni di simpatia; ma essi mi consentiranno di non mutare proposito. La mia dichiarazione fu così categorica e fondata sui ragioni così alti di dignità che io non potrei oggi onestamente cancellarla. Confermo pertanto la mia rinuncia alla deputazione politica del III Collegio di Venezia.

Antonio Fradeletto.

Fradeletto ha ragione di insistere nelle date dimissioni. Quello che lo ha ferito e lo ferisce non è un Fisola, non è un Todeschini col quale era mandato in ballottaggio; è che su 7708 elettori solo 1900 tanto nella prima quanto nella seconda votazione sono andati ad affermarsi sul suo nome.

Qui sta l'offesa; e questa offesa permane. Fradeletto pretendeva per lo meno che tutti, senza distinzione di partito, corressero a votare per lui, che tanto ha fatto per l'arte di Venezia. Ma non si accorge che per lui, almeno i cattolici hanno usato fin troppi riguardi: non lo hanno infatti, come potevano data la sua opera parlamentare, combattuto!

Il segreto di un rebus

La Verona Fedele, nel domani delle elezioni, pubblicava:

A B C D
B C A D
C D B A
B A D C

I lettori vogliono sapere il segreto di questo rebus? Li accontentiamo subito.

L'art. 63 della legge elettorale, col permettere l'aggiunta al nome del candidato della paternità, dei titoli degli uffici, delle onorificenze od altro ben di Dio, si presta mirabilmente a far conoscere i votanti, e difatti in una relazione scritta dall'onorevole Daneo si legge:

Metodo riprovevole per costante tradizione di formulare molte schede con istudiatto intreccio di nomi e qualifiche per obbligare il votante a far conoscere il proprio voto a favore del candidato al quale l'elettore si è preventivamente vincolato. Ora il sistema si è messo in pratica a Castione.

Per controllare il voto dell'elettore si fece così. La scheda doveva portare l'una o l'altra delle diciture seguenti:

prof. Carlo De Stefani
Carlo prof. De Stefani,

prof. De Stefani Carlo.
De Stefani prof. Carlo.
De Stefani Carlo prof.
Carlo De Stefani prof.

Poi le stesse trasposizioni con la parola cavaliere, ecc.

Lodi a Tizio elettore si diceva: tu scriverai la scheda in questo modo: a Cajo; e tu in questo... e così di seguito...

La trovata era ingegnosa; ma se per caso poi là, allo scrutinio finale si fosse trovato presidente un giudice Rieppi avrebbe computati tanti candidati quante erano le variazioni del... tema.

Sopraffazioni a danno di candidati cattolici.

Si ha da Roma, 15:

Notizie ufficiali recano che il radicale Pavia sia riuscito eletto a Soresina contro il nostro amico avv. Miglioli, ma l'ultima parola non è stata detta, poiché se l'onore Pavia ha solo 71 voti più di Miglioli, occorre sapere che vi sono più di 200 schede contestate proprio a quest'ultimo e ciò è dovuto alle enormi sopraffazioni tentate dagli amici del Pavia. La questione quindi andrà alla Giunta delle elezioni, la cui decisione, se si giudicherà con giustizia, dovrà essere favorevole al Miglioli.

L'on. Mauri poi ha inviata una protesta alla Giunta delle elezioni, sostenendo di ritenersi eletto, essendogli state constatate numerose schede.

Una dimostrazione all'on. Micheli.

Castelnuovo Monti, 15. — L'egregio deputato è stato accolto al suono della banda e da tutta la popolazione che gli fece una imponente entusiastica dimostrazione.

Sollecitato dagli amici per conoscere la sua decisione circa il collegio che opererà l'onorevole Micheli non ha voluto fare dichiarazioni esplicite rimettendosi ai comitati che di intesa decideranno sul da farsi in proposito, avuto riguardo alle condizioni dei partiti per l'esito della futura lotta nel collegio vacante.

Ebbe poi parole di commossa gratitudine per l'affetto dimostratogli dai fedeli elettori e da tutte le popolazioni del Collegio.

L'on. Micheli che fu applauditissimo e festeggiatissimo ripartì alle 5 per Parma.

LA MESSA PER UMBERTO

Roma, 15. — Stamane ebbe luogo un'altra funzione in suffragio di Re Umberto. Tutti gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati a lutto.

Verso le ore dieci giungono al Pantheon il presidente del Consiglio di Stato ed altre numerose notabilità, senatori e deputati.

Alla cerimonia hanno assistito anche il corpo diplomatico al completo in alta uniforme e molte signore vestite a lutto.

La messa è cominciata alle ore 10.40 ed è stata celebrata dal cappellano maggiore di corte mons. Beccaria. La messa è stata composta per la circostanza dal maestro Boetti, direttore della capella Giulia Vaticana. La cerimonia è terminata a mezzogiorno.

LA SIGNORA TAFT ANTIDIVORZISTA.

Il Daily Telegraph ha di New York: La signora Taft annunzia di essere fermamente risolta a fare di Washington non solo la capitale ufficiale della Federazione, ma anche la capitale sociale e morale. La Taft è donna energica, di forti sentimenti. Essa si propone di riformare l'alta società americana.

Essa si propone di fare di Washington il centro ufficiale e morale della società degli Stati Uniti, e della Casa Bianca, il centro di Washington. Appare dunque evidente che fra la signora Roosevelt che sciorinava il bucato settimanale nella Stated Room (sala del trono dell'Europa) e la signora Taft, passa una enorme differenza. L'abuso della legge del divorzio in America sarà inoltre combattuto dalla presidente. « Nel circolo ristretto dei miei amici - ha dichiarato la signora Taft - non è mai entrato né mai entrerà alcuna persona divorziata. L'abuso del divorzio è uno dei maggiori guai che affliggono gli Stati Uniti.

Il fallimento dell'ultimo tentativo socialista.

Si ha da Parigi: Si annunzia la vendita all'asta, per oggi, del materiale appartenente alla piccola colonia di Aiglemont, nelle Ardennes.

E' questa la fine di un tentativo di modesto falansterio, creato qualche anno fa da Fortunato Henry. Alcuni idealisti, innamorati della vita semplice, si erano raggruppati intorno a questo comunista convinto e praticante: per un certo tempo una decina di coloni, sdegnati del comfort complicato delle grandi città, vissero la fraternamente, uniti da lavoro comune, mettendo in pratica applicazione le teorie comuniste. Ma poi, a poco, la colonia si sgretolò. Il signor Henry, che era l'anima della colonia, l'abbandonò per recarsi nei dintorni di Parigi ad amministrare un'industria.

La vita allora divenne sempre più precaria ad Aiglemont, ed ecco ora la fine. « Oggi giorno d'asta - dice l'annuncio

dell'asta - saranno venduti: un edificio smontabile di 14 metri di lunghezza per 10 di larghezza; una vettura, un cavallo, ecc. ecc. ». Povere cose, come si vede, ultimo avanzo di un sogno svanito.

Una coincidenza strana ha voluto che precisamente ieri sera il direttore del teatro Antoine riprendesse, dopo qualche anno, la rappresentazione della commedia La Clairvière, la commovente, melanconica storia di un grande sforzo verso il comunismo, e del suo lamentevole fallimento. Gli autori, quando la scrissero, pensarono certamente, con una chiarezza strana, al tentativo del signor Henry e dei suoi compagni sulla prateria di Aiglemont, alla piccola colonia comunista ora estinta. (Journal).

Come laicizzano la gioventù.

In una bella cittadina del basso Piemonte un professore d'italiano nella prima liceale ha dato ai suoi studentelli sui 16 anni, questo tema graziosissimo: Sub tergitine fagi (Sotto le fronde del faggio), in casto abbandono, primo scaramoccie d'amore, ed afflichè i suoi giovanetti, sedicenni abbiano tempo di farsi un'idea chiara di una scaramuccia d'amore sotto le fresche frache, ha dato una settimana di tempo.

Ha ragione l'Asino e compagni: Guai a lasciare l'istruzione in mano ai preti! Vi rovinano la gioventù!

Un ossario anteriore all'Era volgare.

Da Marsiglia si annunzia che a Moimies è stato messo in luce un ossario largo sette metri e lungo sei. Lo strato delle ossa, giacenti in tutte le disposizioni è alto sessanta centimetri.

Le ossa sono ricoperte di un leggero strato di terra facile a distinguersi da quella deposita dalle acque; ma la base inferiore dell'ossario è un metro e sessanta centimetri al disotto del suolo.

Al levante trovasi una grossa pietra lunga 2 metri e alta metri 1,20, e dalla parte nord un ordine di pietre è sormontato da altre poste orizzontalmente. Sono stati pure scoperti: una piccola urna funeraria, sbriciolata al solo contatto e composta di una argilla cosparsa di piccole pietre bianche; sei coltelli in silice; un anello della stessa natura ed una spilla da cappelli, il cui metallo non è stato determinato.

Secondo l'erudito archeologo Destadeau questo ossario risale almeno a 2500 anni.

Quanto costerebbe all'Austria una guerra colla Serbia e il Montenegro

L'Armee-Zeitung pubblicò un lungo articolo, in cui si fanno calcoli circa quanto verrebbe a costare all'Austria-Ungheria una guerra colla Serbia ed il Montenegro. La spesa naturalmente dipenderebbe dalla quantità delle truppe mobilitate e dalla durata della guerra.

La Serbia, in caso di guerra, potrebbe disporre nominalmente di 490.000 uomini. La forza effettiva sarebbe però molto al di sotto anche della cifra di 250.000 uomini indicata giorni fa dal ministro della guerra serbo come corrispondente alle forze che la Serbia potrebbe mettere su piede di guerra in poche settimane. In proporzione la monarchia a. u. dovrebbe poter mobilitare quasi quattro milioni e mezzo di soldati, cifra enorme che non potrà mai essere realizzata praticamente. L'articolo crede che in effetto la Serbia potrà mettere in campo 160 mila uomini.

L'Austria per assicurarsi la superiorità di forze dovrebbe contrapporre almeno 240.000 uomini, cioè 6 corpi d'esercito con 12 divisioni di truppe di fanteria. Aggiungendovi circa 60.000 uomini di riserva l'Austria dovrebbe contrapporre alla Serbia circa 300 mila uomini.

Il Montenegro possiede ora 50 mila uomini atti alle armi, di fronte ai quali l'Austria-Ungheria dovrebbe contrapporre almeno 100 mila uomini di prima linea; quindi complessivamente l'Austria-Ungheria dovrebbe mettere in campo, contro la Serbia ed il Montenegro, 400.000 uomini.

In quanto alla presumibile durata di una tale guerra è difficile far previsioni, ma sempre sulla base d'ipotesi l'articolista calcola che le spese di guerra ascenderebbero per il primo periodo, di circa due mesi, con 400 mila uomini in campo e con cor. 12.50 a testa al giorno, a una somma giornaliera di 5 milioni di corone, e complessivamente per due mesi di 300 milioni di corone. Pel secondo periodo, di circa quattro mesi con circa 120.000 in campo e con una spesa giornaliera a testa di cor. 12.50 si avrebbe una spesa quotidiana complessiva di un milione e mezzo di corone, quindi per quattro mesi una spesa di 480 milioni di corone.

A questa spesa di 480 milioni andrebbero però aggiunti altri cento milioni per il materiale da guerra e per tutte le altre spese già fatte dall'autunno in poi per completare l'armamento delle truppe e del concentramento di forze militari. Così si raggiungerebbe la cifra approssimativa di 700 milioni di corone.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

La sopraffazione

Il Popolo Romano ha messo coraggiosamente il dito sulla piaga. La mistificazione delle schede nelle urne, la violenza contro gli innocui recipienti, depositari della volontà degli elettori, gli sforzi di ogni genere per impedire la proclamazione degli eletti, o per proclamare i non eletti onde eludere il ballottaggio costituiscono veramente uno dei malanni più fastidiosi che vien facendo notevoli progressi ogni qualvolta gli elettori sono chiamati ai Comizi politici e amministrativi.

Il confratello romano cita in proposito gli ultimi esempi di Fano, di Roma e di Albano; e, dopo aver notato l'uso ormai inveterato di altre frodi elettorali di minor entità, conclude domandando la riforma della legge elettorale politica.

I seggi per le elezioni politiche - insistiamo specialmente su queste - sono lasciati in balia dei Partiti in lotta. Che avviene? Il Partito che può conquistare il seggio elettorale, specialmente se presente l'odore della sconfitta, mette in opera tutti gli sforzi per togliere, se è possibile, ogni efficacia - e questo è sempre facile - alla volontà degli elettori. Nel computo dei voti, le schede annullate o contestate sono sempre in enorme maggioranza quelle del candidato avversario; se poi i seggi sono stati conquistati o tutti o quasi tutti da un solo Partito, si può star sicuri che con una infinità di cavilli, in base allo scandaloso numero di schede annullate o contestate, la proclamazione del candidato avversario vittorioso non avviene a qualunque costo.

Escludiamo pure i centri ove la civiltà ha fatto tali progressi che le competizioni civili sono fondate anzitutto sul reciproco rispetto e la reciproca stima dei contendenti; ma in molte città e paesi di provincia si può tuttora affermare che la volontà degli elettori vien posta in balia del più brutale e prepotente villan che parteggiando viene.

Citiamo un caso tipico, che può fare il paio con quello di Cittadella, dove i partigiani del Wollemborg hanno proclamato il loro amico anziché proclamare il ballottaggio com'era giusto e doveroso: l'esito delle elezioni di domenica nei quattro collegi di Ferrara. Tre dei quattro candidati costituzionali uscirono trionfanti dalle urne con una maggioranza enorme sugli avversari; soltanto l'on. Turbiglio, nel Collegio di Cento, superò l'avversario di una quarantina di voti. Disgraziatamente i seggi della maggior parte dei collegi, o almeno i principali e più importanti erano in mano degli avversari, socialisti di campagna, vale a dire irragionevoli, tracotanti e maneschi. Chè avvenuto? Oh, una cosa molto semplice! Mentre le contestazioni e gli annullamenti dei candidati sovversivi si contano sulle dita, per i candidati costituzionali, dei quali gli avversari presentavano infallibile la vittoria, le schede annullate costituiscono un numero enorme.

Nel primo collegio infatti all'on. Niccolini, candidato costituzionale, furono contestate ben ottantotto schede, all'avversario radicale nove, e all'avversario socialista tredici. Tutto sommato l'on. Niccolini è superiore di due avversari riuniti di ben trecentosessantiquattro voti. Ebbene? Ebbene, le arti e i cavilli degli avversari hanno avuto il sopravvento: presentandosi troppo scandalosa la proclamazione del ballottaggio si ottenne di rimettere gli atti alla Giunta delle elezioni. L'on. Niccolini, intanto che, oggi, è il deputato di Ferrara, dovrà aspettare ancora qualche mese prima di entrare nell'esercizio delle sue funzioni!

A Portomaggiore l'on. Chiozzi è riuscito superiore di ottantadue voti ai due candidati socialisti. Anche qui a furia di contestazioni rabbiose e ingiustificate si è venuti alla proclamazione del ballottaggio.

Schiacciante la maggioranza del candidato costituzionale on. Melli a Comacchio; ma si hanno nientemeno che quattrocentotrentaquattro schede contestate, e gli avversari hanno proclamato il ballottaggio. Collo stesso sistema delle contestazioni tanto numerose quanto ingiustificate, si è impedita la proclamazione dell'on. Turbiglio a Cento.

Altro caso più tipicamente significativo di quello di Ferrara non crediamo sia avvenuto in tutta l'Italia Settentrionale, tranne a Cittadella.

Se poi volgiamo lo sguardo al Mezzogiorno, vediamo allargarsi la carta grafica delle sopraffazioni elettorali, invertire la scala, in un ingrandimento gigantesco.

Ora tutto ciò è semplicemente enorme. Non è possibile che la volontà degli elettori possa essere più oltre abbandonata alla merce dei più violenti partigiani, dei più spregiudicati galoppini, la cui prepotenza sta sempre in ragione inversa del loro diritto e della loro educazione.

Noi quindi opiniamo che, anche nelle elezioni politiche, come già nelle amministrative, sia assolutamente necessaria la presenza della persona neutra, superiore alle competizioni dei Partiti, del magistrato, insomma, il quale tuteli, soprattutto,

Specialità FOCACCIE a L. 2 al Chilog. - lavorazione cilindrata a Macchina, presso la offelleria F. GIULIANI e FIGLIO, Via della Posta, Udine. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

16 marzo.

Il ballottaggio.

Il ballottaggio non poteva riuscire moralmente più disastroso per l'on. Luzzatto. I nostri si sono astenuti con una disciplina ammirabile. In parecchie sezioni fu del resto messa a verbale la protesta contro il ballottaggio. A Ragogna p. e. ben 63 elettori si presentarono a protestare. Umoristica poi è stata la votazione in molte sezioni. Prendiamo a esempio Maiano, che ha dato questo risultato:

Votanti 164. — Luzzatto 127, Ronchi 6, Bocuzzi 2, Luigi Fari 2, De Mezzo 1, Efram 1, Vergogna 1, Viva Viva 1, Viva Vitt. E. 1, Bianche 21.

Così a Codoirpo, a Flambro ecc. moltissime sono le schede con viva la monarchia, viva il re ecc.

Di nuovo, di originale qui a S. Daniele si ebbe la propaganda pro Luzzatto fatta da gentili signore, che si portavano nelle borgate e nelle osterie, destando la meraviglia e suscitando i fischi. Si veda che il popolo non è ancora maturo per la donna politica.

Il Presidente del Comitato Democratico ha mandato al Sindaco di Udine il seguente telegramma:

«Fu proclamato eletto in questo momento con splendida votazione l'on. Riccardo Luzzatto, nonostante gli sforzi degli avversari che non osando combattere, tentarono diminuire significato vittoria, proclamando astensione».

Splendida vittoria! sforzi degli avversari, guerra di combattere!... Questo si vede che si chiama prendere in giro il buon pubblico.

Pordenone

15 marzo.

Dopo le elezioni politiche.

E' stato pubblicato il seguente manifesto agli elettori di Aviano:

Cittadini, amici! Una parola affettuosa, amichevole vi giunga sulla battaglia elettorale di domenica.

Voi avete votato per Carlo Policreti: ne avete diritto o nessuno vi rimprovera. Permettete però che noi ci lamentiamo dei mezzi adoperati per impedire il diritto e la libertà nostra.

E' necessario conoscere che noi non abbiamo inteso di combattere Carlo Policreti; anzi sarebbe stato nostro desiderio poter votare per lui. Ma egli si è gettato con un partito contrario alle idee della nostra Fede e a ciò che noi crediamo sia il vero bene della Patria.

Il solo fatto che Policreti era portato da Ellero e Rosso sfigurati socialisti e anticlericali dimostra che la sua candidatura era anticlericale.

E le grida stesse con cui tanti poveri arrabbiati elettori si lanciavano contro i sacerdoti che andavano a votare non dimostra forse che si portava Policreti per far dispetto alla Religione? Se non fosse così, perchè urlare Viva la Francia, Campagna, Giordano Bruno e abbasso i preti? Che tra Policreti e Giordano Bruno vi sia parentela? Noi crediamo che coloro i quali hanno tenuto tale contegno oggi si vergogneranno della loro incivile condotta e che tutti comprenderanno dalle dimostrazioni avvenute quanta ragione avessero i sacerdoti di invitare a votare per Chiaradia contro Policreti che ad Aviano fa il frate e a Pordenone va a braccetto coi più arrabbiati nemici di Dio.

Noi ci permettiamo di lamentare la violenza, le dimostrazioni ostili fatte contro il vostro amatissimo Arciprete e contro quei valorosi cattolici che hanno fatto solo il loro dovere ed usato di un loro diritto.

Auguriamo che passata l'eccezione del momento, voi, tutti comprendiate che lavorando per Chiaradia noi non abbiamo combattuto un uomo ma abbiamo lavorato per la difesa della Fede, della Famiglia, della Patria.

Auguriamo che questi giorni di avversioni irragionevoli e di dolorosi equivoci vengano dimenticati e che il nostro buon popolo avianese riconosca che ci ha combattuto perchè non ci conosceva.

Per parte nostra dimentichiamo e perdoniamo ogni offesa.

Il Comitato Cattolico.

DOPO LE ELEZIONI POLITICHE

Vincitori! Ecco la lieta notizia che domenica sera ha fatto gioire tutti gli amici. Non mancherà scalpore della vittoria; il contegno dignitoso che ha tenuto dietro allo spoglio delle schede continua nella constatazione oggettiva della riuscita insperata. Certo non avrebbero gioito della vittoria così i nostri nemici. Dicesi fosse già preparata una delle solite pagliacciate popolari a base di funerali, di morti, di marce funebri simboliche, prova evidente della volgarità con cui i nostri avversari combattono le lotte della vita pubblica. La dimostrazione rientrò ed il silenzio più solenne annunciava domenica sera la nostra vittoria!

ANCHE L'ONORE!

Si; gli avversari hanno perduto anche l'onore. Se la battaglia fosse stata ingaggiata sopra una piattaforma chiara sincera, leale oggi i vinti sarebbero pur sempre degni di stima. Ma invece la lotta si trascinò a base di equivoci, di inganni, di turpitudini. Gli Ellero, Rosso, Cavazzani ecc. erano divenuti per l'occasione elet-

torale altrettanti Padri guardiani; si presentavano al pubblico non col bandierone dell'anticlericalismo ma con la maschera d'un ostentato rispetto alle religioni.

Ora tale modo di procedere era ed è altamente deplorabile, sleale, vergognoso. In realtà erasi tesa al corpo elettorale una trappola che fu poco onore a chi l'aveva ideata. Via! Trarre in campo il matrimonio religioso, gli atti battesimali, la vita più o meno cristiana del candidato è semplicemente una turpitudine quando tutte queste tenerezze religiose scendono dalle labbra di un Rosso, di un Ellero e — diciamo pure — di un Carlo Policreti! Oggi — egregio avversario — tutto avete così perduto, anche l'onore!

L'EQUIVOCO.

Mai come in questa battaglia abbiamo constatato la mancanza di coscienza cristiana e civile nel nostro popolo. Per lui la vita pubblica non è una continuazione ed una reintegrazione della vita privata! Sembra quasi che si possa vivere in due diversi modi « privatamente da cristiani, pubblicamente da atei e da anticlericali ». Ciò dimostra la necessità della istruzione e della educazione politica, alle quali certo vorrà il clero e il movimento cattolico seriamente pensare.

A CARLO POLICRETI.

Ci permetta il sig. Policreti una franca parola. Noi non sappiamo ancora comprendere come mai egli abbia potuto sperare e chiedere i voti dei cattolici con la condotta apertamente anticlericale da lui tenuta sempre al Consiglio Comunale di Pordenone e Provinciale di Udine! Via; egli non doveva permettere la confusione che i suoi amici hanno portato con un cumulo incredibile di stampati subdoli nella lotta di domenica. Non bisogna mai prendere a calci le persone di cui forse devi poi chiedere il voto. Chi prima non pensa in ultimo sospira; e — francamente — Policreti ha pensato a noi solo per unirsi ai nostri più volgari e sfigurati nemici, era ridicolo dopo ciò esigere da noi un contegno favorevole.

Bisogna rispettare per essere rispettati. Non diciamo altro!

I MODERATI

devo aver constatato domenica la lealtà, l'attività e il concorso decisivo delle nostre forze.

Trattavasi di difendere una bandiera e noi prendendo parte alla battaglia non abbiamo fatto che il nostro dovere. Siamo però certi che col nostro contegno i pregiudizi anticlericali devono essere sfumati e noi dobbiamo essere apparsi nella nostra vera luce di difensori della libertà nell'ordine e della grandezza della Patria, insuperabile dai principi cristiani.

Siamo quindi sicuri che le forze comuni si troveranno concordi in tutte le battaglie per la difesa delle più alte idealità: si troveranno concordi con tenacia di principi, larghezza di vedute, modernità di idee, lealtà di propositi. Solo così la vittoria di ieri sarà caparra di vittorie future e durature.

AL LAVORO

Ed ora al lavoro di preparazione, di formazione, di istruzione con costanza ed insistenza. E' il nostro dovere, è l'assoluto imprescindibile bisogno. Sarà forse il caso di ritornare ed ampiamente su questo tema.

METODI VIOLENTI!

L'elezione passò liscia in tutto il collegio solo ad Aviano — la rocca forte di Policreti — dobbiamo deplorare gravissimi incidenti. La libertà di voto lassù non esisteva; le più stolide minacce atterirono gli elettori. Guai se uno veniva creduto fautore di Chiaradia! I preti che andarono a votare furono ricevuti e congedati con un uragano di urla e di fischi. Anche coloro che erano per noi dovevano unirsi agli avversari nelle grida di acclamazione e di evviva Policreti per timore di essere conosciuti. A votazione finita si assediò il Municipio ove in Segreteria, stavano nascosti gli amici valorosi Venturini Marco e Zoratti Giovanni, rei solo di aver pensato e votato con la propria testa.

La folla li voleva fuori non sappiamo perchè; tutelati dalla forza essi uscirono tra un pandemonio, indescrivibile e il Venturini dovette poi subirsi a casa il concerto indegno intramezzato da numerosi e pericolosi colpi di pietra. La stessa musica per 4 ore risuonò sotto la Canonica contro quel deggissimo e venerando arciprete. Così intendono la libertà e la civiltà i nostri avversari; Policreti può andar superbo dei suoi sostenitori, ai sacerdoti di lassù ed agli intrepidi nostri giovani amici vada il plauso di ammirazione e di ringraziamento. Essi hanno compiuto il loro dovere, esercitato il loro diritto, lavorato per la buona causa; presto o tardi dovranno riconoscerlo anche coloro che domenica nella loro eccitazione non erano più capaci di ragionare!

Barco

15 marzo.

Festa degli emigranti — In Barco ebbe luogo giovedì della p. p. settimana. Fu la prima in questa parrocchia; perchè soltanto in questi ultimi anni si fece considerevole il numero degli emigranti, mentre fino a due anni or sono si contavano sulle dita. Ma pur essendo la prima, riuscì splendidamente. Nonostante il pessimo tempo piovoso e ventoso, la chiesa fu affollatissima. Il R. Don L. Toffolon, Prefetto generale nel Seminario diocesano, tenne un bellis-

simo discorso facendo rilevare: che G. C. ha nobilitato il lavoro. Dada consigli pratici si da fare esclamare: «E' il prete che ama il nostro bene!» Chiesa - patria - famiglia fu il tema del discorso. Dimostrò che il nemico triplice dell'operaio è l'alcolismo, l'osteria, la massoneria. Venga ancora un'altra volta fra noi! (ecco il desiderio di tutti in Barco) perchè l'oratore ci ha mostrato la nostra salvezza. Il pronunciamento unanime questo: Un altro anno faremo una festa del lavoro ancora più bella. D. A. G.

Gemona

15 marzo.

Una notte di tripudio.

L'on. Ancona si trovava domenica a Tarcento. Appena conosciuto quell'eletto definitivamente gli si telegrafò che venisse immediatamente.

L'on. Ancona partì da Tarcento e giunse qui dopo la mezzanotte accolto da tutta la popolazione con frenetiche dimostrazioni di giubilo. Il campanone del castello suonava a distesa e lo sparo dei mortaretti echeggiava col suo lungo rimbombo.

L'on. Ancona fu accompagnato all'albergo; da una finestra del quale si accinse a parlare. Ma la sua voce era coperta da grida di giubilo, che durarono per oltre un'ora. Per trovare un riscontro nella storia di tanto entusiasmo, bisogna risalire al 48.

Flambro

14 marzo.

Disgrazia. — Un buon vecchio settantenne, dopo mezzogiorno si portava ogni in un suo campo situato nei comuni di Sierpo per i lavori della stagione. Mentre attendeva tranquillo all'opera sua, una paralisi improvvisa lo colpì e esamie stramazò in un fossicello. Giunta la notte, i parenti dell'infelice non vedendolo ritornare all'ora consueta, impensieriti e dubitando di qualche sinistro discesero verso il campo lontano e dopo lunghe ricerche e diligenti perlustrazioni lo trovarono che rantolava ormai in stato agonico. Poche ore dopo moriva.

Il vecchio disgraziato si chiamava Giacomo Furlani.

Dignano

15 marzo

Una dichiarazione.

Riceviamo: Pregiatissimo Direttore La prego ad inserire nel suo giornale il Crociato le seguenti righe.

«M'immagino di non passarla liscia riguardo alle elezioni politiche in questo Comune ove conosco e individuo e tendenza. Comunque siasi, in poche parole dico tutto. Nel n. 55 del suo giornale, e precisamente del 10 corrente, trovo espressioni che mi riguardano. Nego di aver detto, dopo dell'espedito quelle parole:

Il Prete non deve occuparsi di elezioni politiche. A prova del contrario mi sieno testimoni i miei R. Sacerdoti in cura nella Pieve, in specie il socio cooperatore ed anche gli Elettori politici del paese di Dignano. Sicuro che non sono andato avanti col tamburo! Questo non lo comporta il mio carattere.»

Ringraziando, riverisco. Sac. Leopoldo Barnaba Picvano

Noi non abbiamo momentaneamente dubitato del reverendissimo sig. Parroco di Dignano. Abbiamo solo rilevato il sistema — adoperato anche in altri luoghi — degli avversari di abusare della autorità dei parroci per combattere i preti che lavoravano o per carpire ai cattolici il voto. n. d. r.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato. Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SAGRO.

Mercoledì 17 — s. Patrizio.

Fiere e mercati della Provincia Aviano, Latisana, Oderzo, S. Daniele, Pozzuolo, Pnuc.

Comitato friulano per la navigazione interna.

Il Comitato friulano per la navigazione interna è convocato in assemblea, presso la Camera di commercio, venerdì 19 corr. alle ore 2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nuove adesioni al Comitato.
3. Relazione della Commissione tecnica.
4. Voto sul disegno di legge Bertolini per la navigazione interna.
5. Consuntivo dal 1908.
6. Preventivo del 1909.

Una conferenza al Sociale.

E' il tema della conferenza che terrà qui, al „Sociale“, venerdì 19 corrente il pubblicista ing. Lorenzo D'Adda, a beneficio della „Dante Alighieri“. La conferenza sarà illustrata da un centinaio di proiezioni.

la sincera genuina espressione della volontà degli elettori, venendo assistito da coadiutori dell'ordine che ne assicurino l'autorità.

Questo chiediamo in via transitoria; in massima noi crediamo, più che opportuno, necessaria ed urgente una riforma radicale della legge elettorale politica.

Per ora intanto ci si potrebbe contentare dell'intervento del magistrato in queste elezioni, il quale non potrebbe essere facilmente accusato — prevediamo l'obiezione — di fare gli interessi del Governo, troppo facile ed aperto riuscendo il controllo degli elettori.

70 mila lire in un materasso.

Si ha da Gand che da alcuni giorni due vecchi coniugi di ottant'anni, colà dimoranti, non si facevano più vedere dai vicini, i quali temettero che fosse accaduta loro qualche disgrazia.

La polizia sfondò la porta del tugurio ove abitavano e scopersero i due vecchi stesi sopra un materasso e agonizzanti per inazione. Mentre venivano trasportati all'ospedale, la polizia perquisì il tugurio e nel materasso scoprì una somma di 70 mila lire, che i due avari avevano raccolto a poco a poco chiedendo l'elemosina.

FUMATORI E TABACCO

Il pubblico, che paga lautamente i sigari, ed in generale tutti i tabacchi, ben a ragione lamenta la pessima qualità, sia di quelli da fiuto, che sono effettivamente puzzolenti, per la pessima loro confezione, sia dei sigari e sigarette d'ogni genere, in particolar modo poi dei così detti Toscani di cui si fa il maggior consumo.

Questi sigari, che vengono ai Rivenditori dei generi di Privative confezionati e consegnati in pacchi sigillati di N. 50 sigari per pacco, sono l'ottanta per cento quasi rotti, bucati in varie parti, storti, schiacciati e tisciti, e spesso avviene, che i poveri rivenditori, per accontentare la clientela sono obbligati aprirne uno, due e anche tre pacchi mettendo fra lo scarto i molti altri affatto inservibili.

E' da ritenere intanto, che chi paga la merce bene, debba e possa pretendere di essere ben servito, e non spendere la sua moneta, che a questi tempi costa sudori, in merce avariata e più anco dannosa alla salute.

I rivenditori spesso vengono, specialmente dal volgo, che non capisce e non vuol capire, fatti segno ad ingiurie e graffiati con parole triviali, e villanie, quasi che dei Rivenditori sia la colpa di spacciare merce così guasta, o di favorire buoni sigari ai Signori, così parla il pubblico, vendendo ad esso lo scarto.

Intanto i Rivenditori, pazienti bestie da somma, soffrono, e tutto tollerano per il misero guadagno, che largisce il Governo.

Intanto pagano alle Finanze dello Stato tanti canoni, imposte gravose di Ricchezza mobile, fisci esorbitanti, gas, facchinaggi ed altri balzelli, e nel mentre che lo stesso Governo intralца ad essi la vendita fornendoli di pessimi prodotti, che non possono smerciare.

Intanto i Rivenditori per un mese intero tengano giacenti senza utile di sorta varie centinaia di lire in sigari di scarto, che messe altrimenti in commercio darebbero un utile certo di 30 o 40 lire.

A questo dovrebbero pensare: 1. L'Intendenza delle Finanze che è solito fare orecchie da mercante ai giusti e continui reclami del Pubblico e dei Rivenditori.

2. Il Direttore della Regia Manifattura, che a mezzo dei suoi impiegati, sorveglianti ecc., dovrebbe curare la buona manifatturazione dei Sigari e Tabacchi tutti, e sorvegliare specialmente, che nel confezionare i pacchi dei toscani non sia permesso impacchettare i rotti, bucati, logori e schiacciati, ma solamente i buoni, e quelli che effettivamente valgono la moneta di centesimi 10.

3. I Finanziari, che hanno lo stretto dovere ed il diritto di assistere all'impacchettamento dei sigari e tabacchi, controllarne di quando in quando il peso e la buona qualità, affine non sia il Pubblico ingannato, e viemmaggiamente offeso.

Egli però è un fatto, che ne va molto male, cioè che il Pubblico è servito pessimamente, ad opera di chi dovrebbero tenere più a cuore gli interessi generali, e in considerazione della buona moneta che si spende per alimentare vizi, che sarebbe desiderabile, per il Pubblico bene, non si avessero.

Prima ad essere accolta è la giusta ragione del Popolo, che reclama i suoi diritti; seconda quella dei doveri, e dei bisogni dello Stato.

Nelle tombe millenarie d'Egitto

Le ispezioni mediche dei nostri giorni hanno guardi per nessuno: e sono andate a frugare finanche i secolari sonni dei Faraoni della XIX e della XX dinastia. E' noto, intanto, quali altre ispezioni, meno moderne, è vero, ma più positive, avrebbero subito pochi anni dopo la morte: l'ispezione dei ladri... I quali ispezionavano così minuziosamente, da non lasciare la menoma traccia degli immensi tesori che coi sovrani venivano sepolti nella necropoli. E c'è voluto l'azzardo felice di qualche sepoltura sfuggita alle loro mani per farci sapere come le loro salme venissero r avvolte in larghi fogli d'oro, contenenti le iscrizioni dei nomi e dei titoli; grazie alla regina Ahdotpon, sappiamo ora di quanti anelli e bracciali e catene e armi preziose venissero sovraccaricati i morti; e sappiamo pure — grazie... ai ladri che, un giorno, sorpresi forse, nella minuziosa ispe-

zione da qualche notturno pattugliano, seppellirono il bottino, colla speranza... vana di riprenderlo — sappiamo come fosse ricca l'orificeria di un harem della XII dinastia. Per quanto i guardiani poco-vigili avessero poi cercato di far scomparire le tracce del furto, tuttavia esse sono riapparse alle ispezioni accurate dei nostri medici e dei nostri archeologi: e che razza di tracce! Pare che certi immondi sciacalli di Messina abbiano proprio avuto i loro riveriti antenati tra gli ispettori delle necropoli faraoniche: perchè i ladri di questi bottini così grassi, per agevolare l'opera loro di spogliazione non esitavano ad aiutarsi coi coltelli e colle accette, spezzando le ossa e le membra morte dei poveri faraoni preziosi. Così — narra l'illustre egittologo Maspero sui Dibats — questi venerandi monarchi sono apparsi all'ispezione più benigna dei nostri medici in uno stato da far pietà: braccia spezzate, teste staccate dal busto, dita infrante e così via: e poiché — guarda un po' le combinazioni! — le idee religiose del tempo definivano che, affinché l'anima del defunto potesse vivere una vita normale nell'at di là, era necessario che il suo rispettivo cadavere fosse completo, accadeva alla salma di Ramses VI di sentirsi sostituita la mano destra — che i banditi avevano asportato con i ricchissimi anelli — con la mano di un altro cadavere. Per colmo di disgrazia, però, i pietosi medici del tempo non s'avvidero che la mano sostituita era femminile e quindi è a supporre che nell'Ade il povero Faraone non abbia potuto menar le mani con tutta la desiderabile agevolezza. L'archeologo, anzi, ha ricostruito alla meglio le membra di questa mummia così maltrattata dai ladri e l'ha confinata in uno dei piani più sicuri e inaccessibili degli armadi del museo: ma il Faraone moncherino ispira un terrore superstizioso al personale inserviente: e si racconta che ogni notte egli si levi e con passo incerto vada in cerca lungo tutto il museo, della regale mano ferita; appena a notte si chiudono le porte, egli inizierebbe su per le gallerie il suo pellegrinaggio di dolore: nessuno lo ha visto, ancora, ma dicono tutti che lo si senta quando facendo in museo delle ispezioni notturne, egli, e con lui molte altre mummie, protestano contro i disturbatori, tintinnando con insistenza i vetri delle vetrine: e non hanno tutti i torti, i faraoni, di diffidare delle ispezioni notturne!

Statistica delle religioni

NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

In America sono numerose le religioni o sette ed il numero di queste invece di diminuire crescerà sicuramente col tempo giacchè non esiste nel protestantesimo una autorità a cui si riconosca il diritto di fissare ciò che si deve credere. Ognuno è padrone di formarsi una nuova ramificazione pur appartenendo sempre al protestantesimo.

Sono 155 le sette religiose, fra le quali un americano può scegliere, ed è perciò che se la scelta non fu fatta per lui per tempo, egli dovrebbe studiarle tutte per togliersi dall'imbarazzo, abbracciandone finalmente una dopo ben maturo consiglio.

Di quelle 155 sette hanno un minor numero di seguaci quelle che si sono formate separandosi dai raggruppamenti più grandi. Per ora sono i luterani quelli che presentano la varietà più grande. Di luterani esistono 24 sette, a cui bisogna aggiungere 83 congregazioni di luterani indipendenti. A che cosa si mantengono fedeli queste gradazioni diverse di seguaci di Lutero? Alla Bibbia che ciascuno interpreta senza direzione alcuna.

I metodisti tengono il secondo posto: di essi vi sono dieotto gruppi.

I battisti si dividono in 14 gruppi come si dividono in 14 gruppi le sette che portano il soprannome generale di Brethren (fratelli), ma il cui spirito di fratellanza non è perfettamente imitabile se con tutta la loro buona volontà si trovano così divisi.

Vi sono ancora la sette presbiteriane le quali raggiungono il numero di 12. Queste sono le principali divisioni del protestantesimo che hanno oltre un milione di membri ciascuna.

Anzi i metodisti (nell'America del Nord) sarebbero 3.112.448; i battisti regolari bianchi (Sud) superano i due milioni; i battisti regolari, di colore, sono 1.865.877; altri battisti regolari al Nord giungono alla cifra di 1.187.356; i presbiteriani sono 1.278.259 ed i Discipoli di Gesù Cristo ammontano ad 1.274.725.

Ventisei altre sette hanno i loro seguaci nel numero d'un centinaio di migliaia per ciascuna.

Questa enumerazione serve a far emergere ancora meglio i progressi del cattolicesimo che giudicato testè da una statistica come montante a 14 milioni di fedeli, viene ora corretto il numero dall'Arcivescovo di S. Paolo nel Minnesota, Monsignor Ireland che scrive al Times di Londra per rettificare il numero dei cattolici negli Stati Uniti che è presso a 23 milioni.

I sigg. abbonati che non avessero ancora regolato il loro conto con l'Amministrazione del Giornale, sono pregati a farlo con cortese sollecitudine.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

La conferenza di M. Liva dopo visitati i luoghi colpiti dal terremoto

Un pubblico scelto e numeroso, malgrado il tempo cattivo, era accorso ieri sera nella sala del Patronato femminile, per ascoltare la conferenza di mons. Liva ritornato dai luoghi del disastro.

Egli incominciò col dire che ha fatto quel viaggio per poter conoscere personalmente i bisogni di quella regione sventurata e per potere, nel miglior modo possibile, impiegare la metà del ricavato dalla pesca di beneficenza, alla quale la città di Udine ha con tanta generosità concorso. E senza dilungarsi in inutili chiacchiere, ci parlò del suo arrivo a Gioia da mons. Morabito, dal quale è accolto con grande cordialità, e, conosciuto lo scopo della sua venuta, qual zelantissimo vescovo gli dice: «Se tutte le città d'Italia avessero fatto come Udine si sarebbero già efficacemente sollevati migliaia di infelici». E qui descrive come la pubblica beneficenza sia disorganizzata, perchè impacciata dalla burocrazia.

Nei primi quattro giorni che tennero dietro al disastro, la Calabria non ebbe nessun soccorso dal di fuori. Monsignor Morabito con vigore giovanile, coi suoi chierici, lavora per i salvataggi; mette in attività delle cinque per i superstiti e per te giorni in qualche luogo passa il vitto ai soldati.

L'oratore descrive poi molti paesi devastati; dovunque si vedono baracche che accolgono gli infelici restati senza casa; non vi è famiglia che sia andata immune, che non pianga qualche vittima, o che non sia perita in gran parte sotto le rovine. Sono tanti i danni, che tutte le beneficenze sinora raccolte non sono che una goccia d'acqua sopra un grande incendio».

Visita così Seminara, Mellicocci, S. Procopio, Sinopoli, S. Eufemia. Ricorda che a S. Procopio un giovane sacerdote, appena avvenuto il disastro, organizzò l'opera di salvataggio, ed in cinque ore furono estratti dalle rovine tutti i feriti: 250. Nel suo rapido giro per quei luoghi sventurati, se da un lato ha dovuto constatare la grande ospitalità di quegli abitanti, l'oratore si è pure convinto della loro incredibile apatia, non imputabile a loro, ma all'abbandono in cui fu lasciata la Calabria, priva dei mezzi più necessari al più elementare progresso; ed i fatti, gli episodi che narra confermano i suoi apprezzamenti. Loda il comitato milanese per la alacrità con cui lavora alla costruzione delle baracche, ma deve censurare le burocrazie che alle volte non permettono a chi ha bisogno di tetto, o di ospitale, di entrare nelle baracche se queste non sono state prima solennemente inaugurate!

A Polistena colloca nell'orfanotrofio di M. Morabito due orfanelli a carico del Patronato operaio femminile. Esse sono: Francesca Mangeruga, di anni 12, che ha perduto i genitori ed un fratellino sotto le rovine, ed è sopravvissuta con quattro fratellini e la nonna cieca, nella più squalida miseria; e Rossini Rosaria, di anni 5, unica superstite della sua famiglia, estratta dalle macerie.

Ha consegnato alla direzione dell'Orfanotrofio lire mille per ciascuna delle due orfanelli; e poi esse compiuta la loro educazione, uscendo dall'istituto riceveranno un libretto di lire cinquecento ciascuna se avranno bene corrisposto. Ma non tutti i poveri orfanelli, egli soggiunge, non tutti i derelitti possono trovare laggiù un po' di ricovero, e più difficilmente un luogo di educazione. Ed egli, mossosi tosto all'opera di soccorrere quegli infelici, con la cooperazione delle ottime signore del patronato, otteneva che due bambine fossero accettate dalle Suore francescane che hanno la loro casa in via Ronchi.

Altre saranno accolte dalle R. sarie, altre ancora da altri nostri istituti, e così la nostra città e provincia, oltre le due accolte nell'Orfanotrofio di Mons. Morabito, per conto del Patronato, ha già accettato altre sette bambine infelici di quella regione sventurata.

Fra gli episodi strazianti che egli ricorda il più commovente è quello che riguarda l'istituto di S. V. De Paoli in Reggio. Era il più fiorente istituto della Calabria; e la Superiora che lo aveva fatto crescere e prosperare camminava piangente sopra le macerie.

Arriva a Messina. E' incredibile, dice Mons. Liva, è incredibile lo stato miserando in cui giace quella che fu già una città sì ridente! Qui la sventura piombò più desolatrice ancora che in Calabria! In generale il clero ha compiuto il suo dovere.

Anche i soldati hanno compiuto eroismi ma purtroppo da alcuni fatti si deve concludere che essi dalle esigenze regolamentari e burocratiche furono alle volte come immobilizzati ed impediti di esplicare tutta la generosità di cui sarebbero stati capaci.

Mons. Liva ha tenuto incatenata l'attenzione di tutto l'uditorio per oltre un'ora, sempre narrando cose vedute ed udite laggiù, e non sforzi oratori senza artifici, ma con tutta semplicità, cavando spesso le lagrime dagli occhi dei numerosi uditori; e finiva chiedendo: «Ed ora che cosa faremo? Apriremo ancora il cuore all'infelice sul popolo colpito da una sventura senza pari scende un'ondata di affetto e di bene, unico conforto a tanto dolore, e primo efficace appello per l'ascensione morale e civile di quei nostri sventurati fratelli che hanno diritto di esserci uguali».

La conferenza fu a lungo e calorosamente applaudita.

Cronaca triste.

Nella tarda età di anni 85 si è spento il sig. Cesare Miotti, padre del rag. Giovanni, condirettore della Banca di Udine. Condolganze vivissime.

Le vicende dell'elezione di Valle.

I giornali della mattina recano che l'adunanza di ieri dei presidenti delle varie sezioni elettorali del collegio di Tolmezzo fu proclamato eletto il socialista Spinotti con voti 17 contro 14, meno Paularo, e ciò pel fatto che nella votazione del 7 marzo lo Spinotti ebbe voti 2190 in confronto del Valle che ne ebbe 2048.

In proposito ci siamo rivolti alla locale Prefettura per le spiegazioni «ufficiali». Da queste risulta che ieri non fu proclamata la elezione di Valle perchè mancava il Presidente della Sezione di Paularo. Stamane però alle 10 a Tolmezzo, seguì alla presenza di tutti i Presidenti le varie sezioni del Collegio la proclamazione dell'on. Valle.

Gli spinottiani però ricorrono contro tale proclamazione alla Camera.

Notizie nostre però sulla proclamazione non ne abbiamo avute.

Raccogliamo poi qui la voce come neanche la proclamazione di Valle sia stata possibile, essendo 17 presidenti favorevoli a che il risultato della prima votazione venga modificato in senso favorevole a Spinotti e 14 contrari.

A domani notizie più chiare e più precise.

Il mistero perdura.

Nessuna traccia fu ancora scoperta della scaltre rapitrice del bambino Gheller. Però le ricerche poliziesche continuano con la speranza di trovarla presumendosi non si abbia a trovare lontana da Udine se pure non è ancora a Udine. In proposito ieri correva la voce che a Milano fosse stata arrestata una donna con un piccione in automobile. Si credeva però trattarsi di una diceria qualunque.

Palme d'Olivo.

Anche quest'anno, come i tre precedenti, è stato provvisto per la fornitura delle palme d'olivo. Il R. E. Clero e lo spett. Fabbrica indirizzano le loro ordinazioni alla ditta M. Savonitti in Udine Via Savorgnana 5.

La prossima fiera S. Giorgio

Mostre e spettacoli.

Il Comitato organizzatore della prossima fiera di S. Giorgio ci comunica il programma per concorso cavalli che avrà luogo nei giorni di domenica 18 e lunedì 19 aprile in Piazza Umberto I. (Giardino Grande).

Domenica, alle ore 9: Categoria I., cavalli da tiro pesante, a) negozianti, b) dilettanti — a) Pariglia, Premio unico lire 100 e diploma. Cavalli soli. I. Premio lire 75 e diploma, II. lire 50 e diploma — b) Medaglie ed oggetti.

Mostra di cavalli riproduttori. Medaglie ed oggetti.

Lunedì, alle ore 13: Categoria II., cavalli soli, a) negozianti, b) dilettanti — a) I. Premio lire 100 e diploma, II. lire 75 e diploma, III. lire 50 e diploma — b) Medaglie ed oggetti.

Categoria III., cavalli appartenenti a varietà della Razza Friulana (Latisanotta-Plave), a) negozianti, b) dilettanti — a) I. Premio lire 100 e diploma, II. lire 50 e diploma, b) Medaglie ed oggetti.

Categoria IV., pariglie a) negozianti, b) dilettanti — a) I. Premio lire 150 e diploma, II. lire 100 e diploma, III. lire 50 e diploma, b) Medaglie ed oggetti.

Categoria V., tiro a quattro, a) negozianti, b) dilettanti — a) I. Premio lire 200 e diploma, II. lire 150 e diploma, III. lire 100 e diploma, b) Medaglie ed oggetti.

Categoria VI., cavalli da sella, a) negozianti, b) dilettanti — a) I. Premio lire 100 e diploma, II. lire 75 e diploma, III. lire 50 e diploma, b) Medaglie ed oggetti.

Domenica 18 e giovedì 22 aprile ore 14. Corse al trotto per dilettanti. (Riconosciute dall'U. I. I. per le corse al trotto).

Mercoledì 21, corsa di resistenza.

Marzo bovino in suburbio Aquileia, lunedì 19 e martedì 20 aprile.

Esposizione di macchine agrarie, piazza Vittorio Emanuele.

Mostra di carrozzeria e salleria, sotto la Loggia Municipale e nella Sala Ajace.

Gara nazionale di tiro a segno, gara di tiro al piccione, gare ciclistiche, ginnastiche e podistiche.

Facilitazioni ferroviarie: validità del biglietto di andata-ritorno, dal 15 aprile al 2 maggio 1909.

Carezze coniugali.

All'ospedale fu medicata carta Veronica Zigante d'anni 31, nativa di Preconico e dimorante a Udine, per una ferita lacero contusa dichiarata guaribile in 8 giorni.

La donna dichiarò di aver riportata la ferita in una contesa col marito.

Accademia di Udine. — Venerdì 26 corr. si terrà un'adunanza pubblica alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Derivazioni ed usi di acque pubbliche: Comunicazione del dott. Antonio Barbieri.

II. Resoconto della gestione 1907-1908.

III. Nomina di soci corrispondenti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 marzo 1909.

Rendita 3.75 0/0	L. 103.69
3 1/2 0/0 (netto)	> 103.08
3 0/0	> 69.50

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1292.75
Ferrovie Meridionali	> 662.25
Mediterranea	> 396.75
Società Veneta	> 206.50

R. Corte d'Assise

Udienza del 16 marzo.

Presiede il cav. Silvagni P. M. il cav. Trabucchi Procuratore del Re. Difensori avv. Driussi e Contini.

Una donna calunniatrice.

Colautti Caterina fu Nicolò d'anni 35 nata in Alessio e residente a Somplago maritata a Di Doi Luigi è accusata:

di calunnia per avere in Tolmezzo nel 28 febbraio avanti il Pretore denunziato falsamente, sapendolo innocente, Di Doi Giovanni, di tentato omicidio con sostanze venefiche, per avere esso Di Doi Giovanni nel 27 febbraio 1908 in sua casa in Somplago fatto atto di gettare nella pentola ove bolliva la minestra per tutti i famigliari, dell'acido muriatico acquistato nella farmacia Chiussi in Tolmezzo, essendo stato impedito dall'eseguire il suo divisamento dalla cognata Colautti Caterina che s'impadronì della bottiglia contenente detto acido.

Sono citati a comparire otto testimoni di accusa e nove a difesa.

Corriere giudiziario

Appello fortunato. — Il nostro Tribunale ebbe a condannare a 10 mesi di reclusione e 100 lire di multa certo Zampieri di Giovanni fu Carlo, imputato di avere nello scorso maggio, convertito in proprio profitto una ricetta per la cura delle peli di proprietà del sig. Gio. anni Contarini. Tale ricetta che costava ore 500 lire era stata secondo l'accusa affidata allo Zampieri nella sua qualità di direttore della conceria. Contro la sentenza del Tribunale lo Zampieri interpose appello e ieri la Corte d'appello di Venezia, mandò assolto lo Zampieri per insistenza di reato. Difendevano gli avvocati cc. Girardini e Bertacchi.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, (a) 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.

Pontealba 7.41, 11. — 12.44, 17.9, 19.45, 20.27, (a) 22.8.

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.58, Palmanova 8.30, (a) 9.48, 13. — 18.3, 21.46.

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 20.32 (a).

Pontealba (a) 5.8, 6. —, 7.54, 10.95, 15.44, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8. — 12.53, 15.42, 17.25, 19.55.

Palmanova 7, 8, 13.11, 16.20, 19.27.

Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20.

(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.

8.25 — 11.35 — 15.10, — 18.45.

Arrivo a S. Daniele.

9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.

Partenze da S. Daniele.

6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13.

Arrivi a Udine.

8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crocio».

Alle ore 11 di ieri spingevasi serena mente

Andrea Vanelli

d'anni 39.

La madre, la moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti adoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Collalto, li 16 marzo 1909.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 13 in Collalto.

Per espresso desiderio del defunto si dispensa da qualsiasi partecipazione ufficiale ai funerali.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle ore 18 dopo breve malattia, rese la bell'anima a Dio

Sofia Kuderliczki

La sorella Sabina in Leonhard, Carla ved. Torossi e Elena, il cognato dott. Alberto Leonhard, i nipoti, la cuntesa Rosalia Frigeri Luzzatti, l'avv. Leone, l'ing. Gustavo e il capitano Ugo Luzzatti, desolati ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Palmanova mercoledì 17 corr. alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Palmanova, 16 marzo 1909.

Cav. Dott. Ugo Ersetti

specialista malattie donne e bambini Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Seiani, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddizamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9-12 alle 14-18 UDINE Via della Posta N. 36, 1. piano Telefono 252.

Malattie degli occhi difetti della vista

Io specialista dr. GAMBARTO avvisò la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Gioiù Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.



Continui arrivi delle ultime novità per l'entrante stagione

Confezioni su misura

Laboratorio per corredi da sposa e da casa

CAMICIERIA

PREMIATO STABILIMENTO

Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture

FONGARO e C. - SCHIO

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Giandua - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante:

AUGUSTO PALMARINI

UDINE - Viale Stazione

Negoziò-reclame in Udine, Via della Posta — Palazzo Banca Popolare.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA

consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo

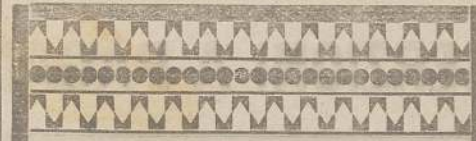
Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI

LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE Angolo Via Rialto, 19.



FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI

Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Sanotis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc.

Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie

Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova.



POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scorpature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorphenol.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia
del giornale L. 2 - la riga contata.

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
eseguiti con la macchina per cingere **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

10 anni di esperienze cliniche
hanno insegnato che il
Vino Marceau
DEALCOLIZZATO
Jodio fannico agli Iposofiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro
è il
MIGLIORE ed il più GRADITO
ricostituente e depurativo del sangue
e delle ossa. - Tonic dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.
Chiar. Prof. L. Sergent Marceau - Treviglio
Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo
preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splen-
didi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costitu-
zioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo **Vino ricio-**
stituente per antonomasia. E' una preparazione, dato
i tempi che corrono, veramente indovinata, economica,
aggradevole e di facile prensione, e che mentre ricio-
stituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il
sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'iodio li
depura, e prepara generazioni migliori più salde e vi-
gorose. Si abbia adunque le miei più cordiali felicita-
zioni. Con stima
Dott. G. Redaelli - Via Pasquirolo, 3.

Milano, 14 aprile 1908.
Egregio Signore,
L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e
riuscitissima del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale
eccellente ricostituente.
Con ossequi affettuosi suo
Dott. Guaita cav. Raimondo
Specialista malattie dei bambini.

Milano, 16 aprile 1908.
Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e
lo prescrivio volentieri. Non sono contrario alle buone
specialità quando rendono le nostre più consuete for-
mole estetiche e gustose il che non è piccolo merito
verso i bambini.
Prof. Dott. Linata Bereita
Specialista malattie dei bambini e delle donne.

Prezzo L. 3 la bottiglia.
Franco p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7.
Trovasi in tutte le farmacie e presso i Concessionari
esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è
il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati
consimili per hè la presenza del **Rabarbaro** oltre di
attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e
preparare una buona digestione, impedisce anche la **sti-**
tichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO. Un bicchiere prima dei pasti
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita me-
ravigliosamente l'appetito.
Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli BAREGGI - Padova.
Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.
BELTRAME, A. FABRIS e C.

Specialità del Premiario Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO
ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrifico esi-
stente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne
arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola
deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito
cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. **ODONTAL**
(Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.- **ODONTAL** (Polvere) L. 1.-
per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni
si vede l'effetto benefico) dell'**anemia**, pallidezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che
è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque
stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia
di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia
ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo
circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e della farmacia **PACELLI** Corso Umberto,
n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti
di Venezia.

Signori accordanti.

Chi avesse bisogno in Germania a prezzi miti di Formaggio,
Farina, Lardo, Salami, ed altri generi alimentari, è pregato rivolgersi
anche quest'anno alla ben conosciuta Ditta
Josef Corradi, Schraudolphstrasse, 40, MONACO (Baviera)

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE
ANTIDIABETICO MAYOR
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
PIETRO RUFFINI, Concessionario
Via Mercatino, 2
OPUSCOLO GRATIS **FIRENZE**

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristen)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio
di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTE-**
RIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in
cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.**
di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
di detto prodotto.
Riputare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-
coli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's
Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice
(presso Voghera)
per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)
Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
buon stato.

Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
a lire una la bottiglia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari
OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi
e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico
o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano,
via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1,00, il vetro solubile
cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmaci, Milano, Roma, Genova,
vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Psiche
ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC
eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"
F. Bisleri e C. - Milano

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Afezioni
laringo tracheali, la **tuberculosis polmo-**
nare incipiente, le **Pleuriti**, le **Pertossi**
(tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina)
trovano il miglior rimedio nel
Sciroppo Amigdalina
Maldifassi
tolleranza perfetta per parte dello stomaco, dimi-
nuzione immediata della tosse seguita dalla scom-
parsa; forte potere disinfettante e battericida sulla
flora batterica delle vie respiratorie.
L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più
Premiata Farmacia Maldifassi
di **A. MANZONI e C.**
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

Usate l'Acqua Chinina Manzoni